Mugnano, "salta" l'Amministrazione Maturo-bis

Fatale la seconda bocciatura in consiglio della delibera riguardante il riequilibrio del bilancio '99. Ora al Comune verrà ad amministrare un commissario prefettizio, in attesa delle nuove elezioni.

Il fatto

22 novembre, un consesso dall'esito prevedibile

22 novembre, ore 21.07, nella sala consiliare di Mugnano l'assemblea civica boccia con 11 voti dell'opposizione (Polo, DS, PSDI, PPI, Lista Dini e 3 consiglieri ex maggioranza) la delibera riguardante il 3° punto all'ordine del giorno, ovvero la salvaguardia degli equilibri di bilancio. In termini legislativi ciò equivale alla mancata approvazione del bilancio. A questo punto è previsto l'invio a Mugnano di un commissario ad acta che provvederà per conto del Comitato Regionale di Controllo alla ricognizione sullo strumento amministrativo approvato nel marzo scorso. Nel contempo il prefetto predisporrà, come già accadde nell'autunno del '96, lo scioglimento del consiglio e nominerà un commissario straordinario che reggerà le sorti amministrative della città fino all'indizione di nuove elezioni. È da notare che già lo scorso 25 ottobre la delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio fu bocciata in consiglio. Poi nelle ultime settimane il Coreco ha inviato al comune una diffida ad approvare l'atto in tempi brevi pena lo scioglimento dell'assise. E così Maturo il 18 novembre ha convocato per il 22 il consiglio in seduta straordinaria nonostante fosse perfettamente conscio di non avere più una maggioranza in consiglio. Un ultimo atto consumatosi in un clima di forte tensione.

Qui 2ª Repubblica, parla il primo cittadino



«Innestare un processo di cambiamento non è cosa affatto semplice»

Ha visto sgretolare pian piano la sua maggioranza, eletta nel maggio '97 sull'onda di un plebiscito di voti: ben 7504 in sede di ballottaggio contro i 5225 ottenuti da Pasquale Vallefuoco, candidato sindaco del cartello Pds, Lista Dini, Psdi, Ppi. Il primo dei suoi 12 consiglieri a passare tra i banchi dell'opposizione "per una questione di opportunità politica" è stato Crescenzo Capasso uno dei 7 della civica Ricominciare con Maturo. Era il gennaio '98. Tale scelta è stata seguita nella primavera di quest'anno anche dall'unico consigliere dei Verdi, Antonio Zingarelli, che ha accusato l'amministrazione Maturo di essere "accentratrice" e "insensibile a recepire il contributo politico degli ambientalisti". Terzo e fondamentale tassello perso da questa coalizione, il consigliere Biagio Liccardo eletto nel '97 insieme ad altri 3 componenti di Rifondazione comunista. Liccardo sempre per motivi politici ha anche abbandonato il partito di Prc. Questa sua decisione, ufficializzata nella seduta del 25 ottobre scorso, ha praticamente consentito alla minoranza di salire a quota 11 seggi contro i 10 del gruppo Maturo.

– Allora sindaco, qual è per lei il significato politico e sociale di questa sua seconda bocciatura?

«Il penso che il cambiamento non è una cosa semplice, soprattutto quando si tenta di innestare una politica diversa da quella che ha governato fino a un certo punto. Quindi la prima caduta e la successiva rielezione hanno dimostrato abbondantemente che la gente ha bocciato le scelte della vecchia politica e ha approvato l'avvio del combiamento. Adesso non conosco gli esiti futuri della politica a Mugnano. È certo però che la scelta ritorna ai cittadini: o fare un ulteriore passo verso il cambiamento, ora abbondantemente avviato, o ritornare al passato, a certi anni bui, restaurando le logiche che per troppo tempo hanno infangato questa cittadina».

– Lei è stato accusato dai suoi avversari di essere "accentratore" e "dotato di scarso senso politico" sia durante la prima che la seconda consiliatura...

«Essa è generalmente l'accusa di quelli che, incapaci di proporre e concretizzare progetti, perseguono ancora le vecchie logiche spartitorie per tentare in ogni modo di contare...».

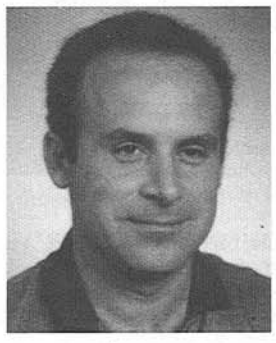
– Maurizio Maturo pensa di ricominciare con una terza campagna elettorale come candidato sindaco, magari dei Democratici, suo attuale punto di riferimento politico?

«Mi darò il necessario tempo per prendere una decisione».

– In città si vocifera che il vero motivo per il quale lei ha perso per strada alcuni consiglieri (tra cui Liccardo, imprenditore edile) è il fatto che avrebbe tentato di affidare all'imprenditore Vittorio Prodi un appalto pluriennale per la gestione e la manutenzione di infrastrutture cittadine in cambio di un posto di lavoro personale (qualifica manager aziendale) nell'entourage del fratello dell'ex premier Romano...

«È una notizia falsa nella maniera più totale. E, tra l'altro, non esistono nemmeno elementi per dare adito a pensare ad una cosa di questo genere».

Qui 1ª Repubblica, parla un ex sindaco



Secondo Antonio Montieri «il carattere di Maurizio non è adatto alla politica»

Nell'ottica di ragionamento di Maturo sarebbe uno di quelli che avrebbero governato negli anni bui di Mugnano, insomma un classico "colletto bianco" della prima repubblica, un uomo da cui sarebbe opportuno tenere le distanze. A noi però questa sensazione negativa non l'ha data. Il personaggio in questio è Antonio Montieri, 44 anni, funzionario Enel, in politica attiva da circa 25 anni, fedelissimo dello scudocrociato, anch'egli come Maturo per ben 2 volte sindaco di Mugnano in periodi 85-86 e 90-91. Dunque una persona dall'aria gentile, modesta, disponibile, a cui abbiamo ritenuto opportuno rivolgere qualche domanda, dato il particolare momento politico che la città sta attraversando.

– In cosa ha sbagliato, secondo lei, Maurizio Maturo?

«Innanzitutto c'è qualcosa di strano nel suo carattere. È un tipo che vive molto isolato ed è molto diffidente degli altri. Tutto ciò in politica crea grossi problemi».

– Secondo alcuni, a Maturo è costata cara quella voglia, forse utopica, di far saltare in aria certi meccanismi che nella cosiddetta prima repubblica hanno rappresentato, nel bene e nel male, il leit-motiv politico-amministrativo sia a Mugnano che in tanti altri centri del Meridione...

«La verità è che tutti gli amministratori locali della prima repubblica coinvolti in vicende giudiziarie sono stati assolti con formula piena. Nessuno è stato condannato, nemmeno gli ex sindaci Francesco Chianese e Renato Cipolletta. Quindi, tutto il resto è polemica sterile. Anzi, chi ha ulteriori prove di reato nei confronti della vecchia classe politica locale può anche andarle ad esibire alla Magistratura».

– Maturo dice di essere stato mandato a casa perché voleya riservare a parco agricolo un'area diventata oggetto di speculazione edilizia. Cosa ne pensa in merito?

«Sinceramente non credo, perché nel vecchio Prg l'area di via Moro è sempre stata destinata a verde, anche tenendo conto del fatto che ormai a Mugnano non c'è più un metro quadrato per costruire. E il futuro dell'edilizia nella nostra città è legato essenzialmente al recupero del centro storico. È lì che deve essere impiantata mano d'opera per riqualificare l'area, creando laboratori artigiani e di interscambio culturale».

– In giro si vocifera con insistenza che lei sta preparando un ritorno alla politica attiva nello schieramento Nuova Libertas capeggiato dall'on. Flaminio Piccoli.

«Questo ritorno lo ha voluto la gente: in particolare tutti gli amici che mi stimano e che sia a livello locale che provinciale mi hanno tempestato di inviti a ritornare sulla scena politica ogni qual volta li ho incontrati in questi ultimi anni. Un periodo in cui ho preferito restare alla finestra ad osservare la litigiosità di questa politica del centrosinistra. Ora per me il primo appuntamento è quello delle elezioni regionali di fine marzo, alle quali sarò candidato. Poi, subito dopo, con ogni probabilità ritorneremo in campo per il voto delle comunali qui a Mugnano, cercando di dare il nostro contributo programmatico e di esperienza all'interno di un cartello di area moderata».

Qui opposizione: «Questa coalizione non ha concretizzato niente d'importante per la città»



Mario Mauriello, Lista Dini

Alle accuse mosse dal sindaco Maturo, l'opposizione non ci sta e risponde punto su punto.

Gennaro Ruggiero (consigliere A.N.) dichiara: «Ci siamo sempre contraddistinti, come partito, per aver fatto un'opposizione costruttiva. Ma questa volta abbiamo inteso non assecondare una maggioranza che ha dimostrato di non essere più capace di governare».

Giovanni Porcelli (capogruppo DS), giudica «vergognoso l'atteggiamento del sindaco e dei suoi uomini, che pur di restare attaccati alle poltrone, non avendo più i numeri per guidare le sorti del paese, non hanno esitato, in Consiglio comunale, ad elemosinare voti anche alla destra».

Biagio Liccardo ex PRC: «La Giunta Maturo si è caratterizzata per aver proposto una serie d'iniziative meramente teoriche, dimenticando le esigenze primarie della cittadinanza. In pratica dopo due anni e mezzo non è stato rispettato il programma che sottoscrissi all'atto della mia candidatura; di qui, la decisione di abbandonare la coalizione».

Esprime il suo rammarico, **Antonio Zingarelli**, del movimento dei Verdi, che dichiara «uscimmo dalla maggioranza, perché non si attuavano quei programmi a favore dell'ambiente, cari al nostro partito. Le iniziative di tutela e recupero ambientale, sbandierate dal sindaco, durante la campagna elettorale, si sono poi rivelate vane promesse».

Parla di «scarso senso di responsabilità», **Mario Mauriello** della Lista Dini, che definisce la fuoriuscita dei tre consiglieri dai banchi della maggioranza «frutto dell'incapacità di Maturo, a mantenere unita la sua coalizione».

Ed infine dall'opposizione giunge unanime anche la smentita su presunti interessi speculativi nell'area in cui dovrà sorgere il parco agricolo.

Accusa questa, fatta dal sindaco in più occasioni, che viene giudicata tra i gruppi dell'opposizione «falsa ed immotivata, in quanto il Consiglio comunale votò all'unanimità la variante al Piano Regolatore Generale, dimostrando di condividere gli indirizzi di tutela, avanzati dalla Giunta».



Antonio Zingarelli, Verdi

Qualiano, il sindaco Schiano (FI) apre a sinistra

Ma l'entrata nel governo locale di un assessore e un consigliere ex Ds presta il fianco a una doppia interpretazione: è un vero rafforzamento quello in atto? Andrea Granata, consigliere del PPI, è convinto di no.

Il fatto

Puzo e Palma in maggioranza

Si rinnova l'esecutivo di centro-destra dopo la frattura sul Prg, che, passato senza i voti di An, ha fatto scattare la verifica di maggioranza. Nella giunta anche un uomo dell'opposizione. Il sindaco Schiano ha chiamato in squadra Antonio Puzo, già candidato in una lista mista di Ds-Sdi e Comitato per Prodi nel '97. La sua nomina è stata caldeggiata dal consigliere Giovanni Palma passato in maggioranza nelle ultime settimane. Confermati tre assessori su sei: il vicesindaco, Donato Marrazzo, del Ccd, con le deleghe a Igiene e sanità, giardini, cimitero e agricoltura; Salvatore Onofaro di An ai Lavori Pubblici e all'acquedotto che, in più, "acquista" le deleghe alla viabilità, al lavoro e all'industria. Il tecnico Stefano D'Angelo già delegato a bilancio e tributi, riceve anche la delega alla formazione professionale. Tre i nuovi. Luigi Veccia di An (sostituito in consiglio comunale da Nicola Marfella) agli Affari generali, al personale, alla polizia municipale e alla sicurezza. Antonio Puzo alla P.I., sport, cultura, turismo, spettacolo e politiche giovanili. Ed infine Luigi Gala del Ccd a cui sono andate le deleghe assistenza e commercio. Tra gli obiettivi da centrare dopo il turn-over in giunta, il sindaco ha individuato alcune priorità istituendo delle deleghe ad hoc: Sicurezza, formazione professionale e viabilità per rilanciare l'occupazione e migliorare la qualità della vita sul territorio. Gli amministratori però non trascureranno scuola e cultura che rientrano tra i settori da potenziare nel "patto di fine legislatura".

Il dibattito



Michele Schiano

Botta e risposta tra opposizione e maggioranza sulla doppia new entry nel governo cittadino di due esponenti del centrosinistra, l'assessore Puzo e il consigliere Giovanni Palma. Ad attaccare, come suo solito, è Andrea Granata del Ppi: «Questo allargamento della coalizione Schiano a prima vista potrebbe essere letto come un segnale di disponibilità democratica. In concreto ciò rappresenta invece la prova tangibile che il primo cittadino non è più sicuro neanche dei consiglieri del Polo che finora lo hanno sostenuto. Ormai l'amministrazione Schiano è in crisi. Una crisi che però viene da lontano e che certamente porterà ulteriori scossoni. Stando così le cose il primo cittadino ha aperto la campagna acquisti nel tentativo di attutire la sua debolezza politica, più che numerica. Io ritengo che questo malessere nel Polo nasca dall'insoddisfazione e dalla delusione intorno alla sua persona. D'altronde del corso amministrativo di Schiano si possono solo ricordare gli eclatanti atti deliberativi per iniziative festaiole e pseudoculturali. Sul piano politico in questi due anni e mezzo nulla è stato prodotto per la collettività, a parte l'ordinaria amministrazione. E quelle cose che lui ha fatto approvare sono frutto della progettualità ereditata dal passato governo locale». Fin qui Granata al quale si contrappone l'intervento di Ludovico De Luca (FI), presidente del Consiglio comunale, garantista convinto dell'operato di questa coalizione: «Per noi – afferma De Luca – avere il consenso di una nuova entità politica ritengo sia quanto di più gratificante è possibile immaginare, poiché chi è entrato a far parte della maggioranza evidentemente ha riconosciuto la bontà dei soggetti e dell'operato politico sin qui raggiunto dal Polo. In ques'ottica mi permetto di lanciare una provocazione quasi utopica, quella di non immaginare più, per il futuro, schieramenti politici blindati, precostituiti. Dico questo perché penso che una qualsiasi assemblea eletta dal popolo deve esser tesa esclusivamente alla risoluzione dei problemi della gente. E quindi ogni membro di quest'assemblea svolgerebbe meglio il proprio ruolo se decidesse di spendere i suoi voti favorevoli e contrari in consiglio non in virtù di un'appartenenza ad una maggioranza o a una minoranza (come spesso avviene) ma sulla base di una valutazione oggettiva rispetto alle tematiche poste all'ordine del giorno. Ritengo infatti che sia questa la nuova frontiera della politica, dato che per me, lo ribadisco, esistono solo problemi che vanno portati a risoluzione».

DA QUESTO MESE DUE SALE DI VISIONE
CINEMA TEATRO BARONE
DA QUESTO MESE DUE SALE DI VISIONE
PROSSIMA PROGRAMMAZIONE CINEMATOGRAFICA:
TARZAN (Walt Disney) • VACANZE DI NATALE 2000 (Boldi - De Sica)
PESCE INNAMORATO (Pieraccioni) • PRETTY WOMAN 2 (J. Roberts - R. Gere)
TEATRO: 9 Dicembre: «Non è vero... Ma ci credo» - Regia Giacomo Rizzo
13 Gennaio: «I ragazzi irresistibili» - Peppe Barra - Enzo Cannavale
VIA LEONARDO DA VINCI - MELITO (NA) - TEL. 081.711.34.55

VG
INDUSTRIA LAVORAZIONE DEL VETRO
VETRERIA GAGLIARDI
Amm.: Corso Italia, 36 Marano (Na)
Stabilimento : Via S. Rocco, 105 Marano (Na)
Tel. Fax 081.5076.30.59